

RISERVE E PARERI ALLEGATI
Variante 2006 al POC del Comune di Torrile



cod. ENTE 10863 DELIBERAZIONE N° 819
<input checked="" type="checkbox"/> soggetta invio ai Capigruppo Consiliari <input checked="" type="checkbox"/> pubblicata all'albo pretorio in data 22/09/2006

COPIA

Deliberazione della Giunta Provinciale N. 819/2006

OGGETTO: SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE. FORMULAZIONE DELLE RISERVE SULLA VARIANTE AL PSC DEL COMUNE DI TORRILE ADOTTATA CON DELIBERA DI CC N. 18 DEL 16.05.2006 AI SENSI DELLA L.R.20/2000.

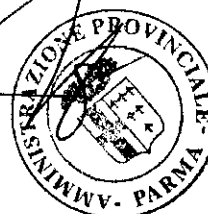
L'anno **duemilasei**, addì **ventuno** del mese di **Settembre** alle ore **15:00** nella Sala delle adunanze. Previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge, sono stati oggi convocati a seduta i componenti la Giunta Provinciale.

All'appello risultano:

Bernazzoli Vincenzo	A	Danni Ugo	P
Ferrari Pier Luigi	A	Ferrari Gabriele	P
Amoretti Manuela	P	Manno Ettore	P
Carraro Filippo	A	Meo Gabriella	P
Castellani Giancarlo	P	Mozzoni Tiziana	P
Conte Emanuele	P		

Partecipa alla adunanza il **Segretario Generale Enzo Cerbino**, il quale provvede alla redazione del seguente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, **Ugo Danni** nella sua qualità di **ASSESSORE ANZIANO**, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'argomento indicato in oggetto.



LA GIUNTA PROVINCIALE

PREMESSO:

che il Comune di Torrile ha attuato, ai sensi dell'art. 43, comma 5, della L.R. 20/2000, la trasformazione del PRG vigente in PSC POC e RUE approvata con delibera di Consiglio Comunale n. 19 del 22.04.04;

che il Comune di Torrile, con delibera di Giunta Comunale n. n. 133 del 10.11.05 ha approvato il Documento Preliminare della Variante al Piano Strutturale Comunale, ai sensi dell'art. 32 della L.R. 20/2000;

che è stata convocata, in data 12.01.2006 la Conferenza di pianificazione per l'esame congiunto del Documento preliminare suddetto, ai sensi dell'art. 14 della L.R. 20/2000 e che, in sede di Conferenza, la Provincia di Parma ha espresso le proprie valutazioni formalizzandole con delibera di Giunta provinciale n. 66 del 02.02.2006;

che la Conferenza di Pianificazione ha terminato i propri lavori in data 03.02.2006 con l'approvazione del verbale conclusivo;

che il Comune di Torrile, con nota n. 4679 del 26.05.2006 pervenuta il 30.05.2006 prot. n. 51429, ha trasmesso la deliberazione di Consiglio Comunale n. 18 del 16.05.2006 di adozione della Variante al Piano Strutturale Comunale (PSC), ai sensi dell'art. 32 della L.R. 20/2000;

VISTI gli atti tecnici e amministrativi allegati alla citata deliberazione;

CONSTATATO che la Variante al PSC in oggetto riguarda i seguenti aspetti:

- 4 ambiti di riqualificazione di cui 1 a Torrile e 3 a San Polo per complessivi 160.000 mc massimi;
- ambiti per nuovi insediamenti residenziali a Torrile, Rivarolo, Vicomero, Gainago, Bezze, S.Andrea per complessivi 140.000 mc massimi;
- ambiti per nuove insediamenti produttivi fino a 515.000 mq ed in particolare;
- San Polo nord, in continuità con gli insediamenti produttivi esistenti, per complessivi 240.000 mq massimi;
- Torrile, in continuità con gli insediamenti produttivi esistenti, per complessivi 45.000 mq massimi;
- ad est di Gainago in ambito rurale per complessivi 230.000 mq massimi;
- ambiti di sviluppo di attività produttive esistenti: Eridania (piazzale), Mercurio (piazzale), ampliamento Tecnopali, ampliamento Rivarolo sud;
- attrezzature pubbliche, ed in particolare:
- un nuovo centro scolastico elementare e medio a San Polo da realizzarsi attraverso un accordo per il coinvolgimento degli interventi di trasformazione, nonché la realizzazione dell'asse centrale degli spazi pubblici;
- il potenziamento degli spazi pubblici centrali nelle frazioni;
- l'ampliamento dell'impianto intercomunale di fitodepurazione;
- l'ampliamento del sistema della casse di espansione finalizzate a conseguire la sicurezza idraulica del territorio comunale;
- infrastrutture di mobilità:
- realizzazione, con il coinvolgimento perequativo degli interventi di trasformazione, della tangenziale di Torrile, il cui centro è attraversato da traffico veicolare pesante;
- previsione di un collegamento viario al programmato asse viario Cispadano, del centro frazionale di Gainago;

- approfondimento progettuale dell'area circostante la stazione ferroviaria al fine di migliorare l'accessibilità e la funzionalità;
- lo sviluppo della rete ciclabile e dei percorsi pedonali;

CONSIDERATO che sul PSC adottato si ritiene di esprimere le seguenti riserve:

A.1 Sistema ambientale:

a - con riferimento al Piano di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino del fiume Po e della variante al PTCP adottata con delibera CP n. 38 del 28.4.2006 si rileva che nel PSC adottato non risulta inserita l'area di inondazione per piena catastrofica del fiume PO (Fascia C);

b - le norme del PTCP, art. 7, affidano agli strumenti urbanistici comunali il compito di specificare, approfondire ed attuare i suoi contenuti, a tale proposito, considerato il carattere parziale della variante, si invita il Comune a recepire i contenuti prescrittivi del piano provinciale rinviando gli approfondimenti e le specificazioni ad una fase successiva, in particolare:

b.1 - per il torrente Parma risultano individuate le fasce A e B del PAI ma non sono individuate le zone di tutela dei corsi d'acqua del PTCP, né vi sono, nella Normativa di Applicazione, disposizioni relative alle fasce del PAI ed alle zone di tutela dei corsi d'acqua;

b.2 - per i corsi d'acqua meritevoli di tutela (Naviglio, Galasso, Lorno) sono state delimitati i "rispetti dei corsi d'acqua" (anziché le zone di tutela), con eccezione del tratto sul canale Galasso in corrispondenza dell'intersezione con la SP 43 Trecasali-Torriale, tuttavia non vi sono disposizioni normative ad esse relative;

b.3 - negli elaborati cartografici del PSC sono state delimitate le "zone di tutela della struttura centuriata" e gli elementi della centuriazione ma non sono state pienamente recepite le normative di riferimento;

b.3 - non sono state delimitate le zone di particolare interesse paesaggistico-ambientali (art. 14 PTCP) e i dossi di pianura (art. 15 PTCP);

A.2 Ambiti rurali

a - nella delimitazione di tali ambiti non appaiono essere state adeguatamente considerate le disposizioni del PTCP, che affidano al Comune il compito di procedere, eventualmente, a limitate modifiche o integrazioni, giustificate dall'analisi dello stato di fatto ed in coerenza con la metodologia seguita per la loro delimitazione nel piano provinciale. Ad esempio gli ambiti rurali ad alta vocazione produttiva sono stati ampliati ed estesi ad aree che non sembrano corrispondere alle caratteristiche di cui all'art. 42 delle norme del PTCP, quali quelle poste ad ovest della strada provinciale di Golese che nel PTCP sono classificate come aree agricole normali; analoghe considerazioni riguardano anche gli altri ambiti rurali;

b - non risultano specificate le caratteristiche urbanistiche e funzionali degli ambiti rurali, in particolare si invita il Comune ad adeguare le possibilità di intervento ammissibili in tali ambiti in coerenza con gli articoli 38, 39, 40, 41, 42 e 43 delle norme del PTCP;

A.3 Sistema insediativo

a - per taluni ambiti insediativi (nuovo insediamento, ambito est, a S. Polo; ambito specializzato per attività produttive da riqualificare soc. Minerva, ecc) non sono stati specificati, come disposto dall'art. 28 della L.R. 20/2000, i contenuti urbanistico-funzionali, per essi nella normativa del PSC si esplicita che fanno parte degli accordi con i privati; si ritiene che anche per tali ambiti debbano essere definiti dal PSC i contenuti urbanistico-funzionali;



- b1 - le previsioni relative agli ambiti di nuovo insediamento B_01-a Bezze, T_04 a Torrile e V_02 a Vicomero, nonché l'ambito consolidato V_03 a Vicomero, tutti ad est della strada provinciale interessano ambiti agricoli di rilievo paesaggistico, di cui all'art. 40 delle norme del PTCP, in cui non sono ammessi nuovi insediamenti urbani; ai sensi dell'art. 38 delle norme del piano provinciale il Comune può tuttavia procedere a limitate modifiche nella delimitazione di tali ambiti sulla base di approfondimenti dello stato di fatto;
- b2 - le previsioni di nuovi insediamenti per il centro di Gainago risultano particolarmente consistenti (39.000 mc pari a 100 alloggi) in considerazione delle dimensioni dell'abitato esistente costituito da 39 abitazioni (dati Quadro Conoscitivo), in tal modo la frazione viene più che raddoppiata; a fronte di ciò l'insediamento attuale è sprovvisto di impianti di depurazione e soprattutto di un adeguato sistema di collegamenti stradali con la viabilità principale, si invita il Comune a prevedere il potenziamento del sistema di accessibilità della frazione da realizzarsi contestualmente all'attuazione degli interventi pianificati; per quanto riguarda gli impianti di depurazione, considerato che Gainago è classificato come agglomerato urbano e che a seguito dell'attuazione degli interventi previsti supererà la soglia di 200 abitanti equivalenti, si ritiene che i nuovi insediamenti debbano comunque predisporre il collegamento alla pubblica fognatura in modo da potersi allacciare ad essa quando quest'ultima sarà realizzata;
- c - la Normativa del PSC (art. 4) affida al POC la possibilità di prevedere un incremento della capacità insediativa del PSC nel limite del 6%, a fronte di ciò nella Relazione Illustrativa, cap. 5.2 "le Previsioni", vengono esplicitati i dimensionamenti massimi per i vari ambiti insediativi; si ritengono necessari a tal proposito opportuni chiarimenti fermo restando che i dimensionamenti massimi del PSC non possono essere ulteriormente incrementati dal POC;
- d - considerato che l'art. A-24 comma 6 della L.R. 20/2000 richiede che il PSC specifichi per ciascun ambito il fabbisogno di attrezzature e spazi collettivi da realizzare, si rileva che nello strumento urbanistico adottato esso non risulta specificato per gli ambiti urbani consolidati, per gli ambiti da riqualificare e per gli ambiti specializzati per attività produttive da riqualificare;
- e - nel PSC devono essere individuate, ai sensi dell'art. 28 comma 2 lett. c della L.R. 20/2000, le infrastrutture e le attrezzature di maggiore rilevanza, ivi incluse quelle di rilievo urbano; si ritiene che tra le attrezzature di maggiore rilevanza possono essere incluse il nuovo polo scolastico comunale, la sede municipale, la viabilità principale interna agli abitati (ad esempio la SP di Golese nei tratti urbani), la viabilità di collegamento tra i centri abitati, ecc;
- f - risultano opportuni chiarimenti in merito agli indici di fabbricabilità specificati per gli ambiti urbani consolidati, in particolare nella normativa del PSC (art. 12) l'indice è stabilito in 2 mc/mq per gli interventi edilizi diffusi e 3 mc/mq per gli interventi di ristrutturazione urbanistica mentre nel Quadro conoscitivo (tabella del "dimensionamento residenziale e produttivo") lo stesso indice risulta pari a 1,5 mc/mq, ciò sembra configurare un possibile significativo incremento della capacità insediativa del PSC non relazionato al suo dimensionamento complessivo, né alla complessiva previsione di dotazioni territoriali;
- g - risultano necessari chiarimenti in merito alla classificazione come ambiti urbani consolidati delle aree a Vicomero (V_03) e Gainago (G_01); in particolare in

quest'ultimo, in base all'uso del suolo (tav. Q02) ed allo stato di fatto attuale, non risultano esservi aree utilizzate a verde privato;

h - in taluni ambiti, è ammesso l'insediamento di medie strutture di vendita; quanto previsto dalla variante appare ricadere nella tipologia delle "aree per medie strutture di vendita" prevista al punto 1 della DCR 653/2005 (che integra il punto 1.4 della DCR 1253/99); tale normativa regionale prescrive che "...l'individuazione di aree per medie strutture di vendita di dimensioni superiori a 1,5 ettari e quindi tale da consentire al concentrazione di più strutture di vendita, anche attraverso fasi successive di accrescimento, e comunque quando consentano l'insediamento di medie superfici per una superficie di vendita complessiva superiore a 5.000 mq, deve avvenire nell'ambito del PTCP o di apposita variante allo stesso..."; si invita pertanto il Comune a rispettarne le disposizioni;

A.3.1 Ambiti produttivi

a - in riferimento all'area produttiva situata ad est di Gainago in fregio alla SP 72 Parma-Mezzani, considerato che tale ambito è destinato solo per una quota contenuta (non inferiore al 20%) e solo per un periodo temporale (non determinato) al trasferimento di attività produttive in uscita da ambiti da riqualificare, si rileva che essa:

- non è limitrofa ad aree produttive o ambiti urbanizzati;
- interessa una zona agricola disciplinata dagli articoli 11 e 43 del PTCP ed individuata dal PSC come ad alta vocazione produttiva, ai sensi dell'art. 42 del PTCP;
- è situata in un contesto sprovvisto di impianti di depurazione, nonché di accessibilità adeguata in considerazione delle attuali caratteristiche della strada provinciale nel tratto interessato;

b - alcune previsioni produttive sono finalizzate all'ampliamento di attività esistenti, tuttavia le disposizioni normative del PSC non esplicitano in modo compiuto tali correlazioni; in assenza di tali collegamenti funzionali l'assetto di alcuni ambiti potrebbe determinare situazioni di particolare inadeguatezza delle infrastrutture di mobilità, è il caso, ad esempio dell'ampliamento dell'area di pertinenza dell'azienda Minerva che, se non collegata all'ambito esistente ed in particolare a quello situato ad ovest della ferrovia, graverebbe su strade comunali (strada argini del Naviglio) del tutto inadeguate; analoghe considerazioni possono essere sviluppate per l'ambito in adiacenza della società Tecnopali;

A.3.2 - nel Progetto del Territorio Comunale (tav PSC_2) vi sono classificazioni e contenuti (ad esempio: struttura socio-sanitaria a Vicomero, aree cimiteriali) a cui non corrispondono disposizioni normative del PSC volte a definire indirizzi o direttive per gli altri strumenti urbanistici comunali (POC, RUE, ecc) per la loro disciplina di dettaglio o finalizzati alla loro attuazione;

A.4 - Sistema infrastrutturale

a - in riferimento all'asse viario Cispadano si ritiene opportuno che il Comune, a seguito della modifica nel PTCP del relativo corridoio di fattibilità, in fase controdeduttiva o approvativa introduca nel PSC il perfezionamento del suo tracciato al fine di meglio relazionarlo al sistema infrastrutturale e insediativo comunale e consentirne l'effettiva realizzazione;

b - il territorio comunale è interessato dall'asse Cispadano (infrastruttura di particolare intensità), da una stazione del Servizio Ferroviario di Bacino e da una significativa rilevanza delle funzioni commerciali al dettaglio di progetto (medio-grandi e grandi strutture di vendita non alimentare); in tal senso, con riferimento alle disposizioni

dell'art. 52 delle norme del PTCP, il Comune è tenuto a sviluppare studi sulla mobilità ed il traffico, nonché ad individuare nel PSC la stazione del sistema ferroviario di Bacino;

B. Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale

a) si sottolinea che la VALSAT deve essere sviluppata ed aggiornata con riferimento al processo di pianificazione, in particolare si reputa necessario considerare gli effetti cumulativi delle nuove previsioni urbanistiche valutandoli all'interno degli studi sulla mobilità di cui al punto A.4.b, ed evidenziando, come disposto all'art. 5, comma 3 della L.R. 20/2000, le esigenze della contestuale realizzazione delle previsioni e degli interventi necessari ad assicurare la sostenibilità ambientale e territoriale (come ad esempio nel caso dei nuovi ambiti insediativi a Gainago); analogamente risulta necessario provvedere a definire le esigenze di potenziamento degli impianti di smaltimento dei reflui in relazione alle nuove previsioni urbanistiche (residenziali, produttive e di servizio) e la loro contestuale realizzazione;

b) nella Valsat, non è stata effettuata la prescritta (art. 4 L.R. 15/2001) verifica di coerenza delle previsioni degli strumenti urbanistici con la classificazione acustica del territorio,

C - Il PSC adottato non risulta pienamente conforme alla pianificazione provinciale così come specificato al precedente punto A, inoltre si rileva che non appaiono adeguatamente identificati i seguenti vincoli:

- a) vincoli paesaggistici - non risultano individuate, come prescritto dall'art. 46 della L.R. 31/2002, le aree soggette a vincolo paesaggistico;
- b) fasce di rispetto degli elettrodotti - non risultano individuate le fasce di rispetto degli elettrodotti a media tensione, come prescritto all'art 13 della DGR 197/2001;
- c) limite di rispetto dei depuratori - non risultano conformi all'allegato 4 della delibera del Comitato Interministeriale del 4.2.1977 per l'impianto di fitodepurazione e l'impianto di San Polo;

D - nel Quadro Conoscitivo non risultano compresi gli studi idraulici sviluppati dal Comune al fine di ridurre il rischio idraulico elevato indicato nel PTCP (tav. C4); inoltre si invita il Comune ad evidenziare le emergenze storico-architettoniche indicate nella tavola C7 del PTCP (art. 17) e gli elementi di interesse storico-testimoniale di cui all'art. 19, comma 3 delle norme del PTCP

E - Si sottolinea che nella redazione dei nuovi Piani Strutturali Comunali occorre far riferimento alle indicazioni contenute nella Delibera di Consiglio Regionale n. 484 del 28/05/03 "Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento tecnico per l'attuazione della L.R. 24 marzo 2000, n. 20 art. A-27, recante "Strumenti cartografici digitali e modalità di coordinamento e ed integrazione delle informazioni a supporto della pianificazione", in tal senso si invita il Comune a fornire la versione digitale della variante in esame in cui il territorio dovrà essere distinto in macro-classificazioni (centri storici, poli funzionali, infrastrutture di mobilità primarie, ambiti urbani consolidati, ambiti da riqualificare, ambiti per i nuovi insediamenti, ecc.).

F - Vista la relazione tecnica inerente le aree interessate dalla Variante in oggetto, relativa alla riduzione del rischio sismico, la stessa risulta conforme alle direttive della normativa vigente secondo quanto previsto dalla Del. di G.R. n.1677/2005 in relazione alla nuova normativa sismica entrata in vigore dal 23 Ottobre 2005 ai sensi del D.M. 14 Settembre 2005; nelle successive fasi attuative si ritiene opportuno l'approfondimento dell'analisi attraverso la caratterizzazione sismica delle aree di progetto, con indagini finalizzate alla determinazione della risposta sismica locale e definizione dello spettro di risposta elastico di progetto.



ACQUISITO il parere favorevole del Dirigente Responsabile del Servizio in ordine alla regolarità tecnica del presente provvedimento, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs.267/2000;

DATO ATTO che non viene acquisito il parere del Ragioniere Capo in ordine alla regolarità contabile, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs.267/2000, in quanto il presente provvedimento non ha alcuna rilevanza contabile;

A voti unanimi e palesi
DELIBERA

di formulare sulla Variante al PSC del Comune di Torrile, adottata con delibera di Consiglio Comunale n. 18 del 16.05.2006, le riserve di cui al precedente CONSIDERATO, alle quali il Comune dovrà rispondere adeguandosi o esprimendosi sulle stesse con motivazioni puntuali e circostanziate ai sensi del comma 8, dell'art. 32, della l.r. 20/2000;

di trasmettere al Comune di Torrile copia del presente provvedimento per gli adempimenti conseguenti.

Oggetto:
SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE. FORMULAZIONE DELLE RISERVE SULLA VARIANTE AL
PSC DEL COMUNE DI TORRILE ADOTTATA CON DELIBERA DI CC N. 18 DEL 16.05.2006 AI SENSI
DELLA L.R.20/2000.

ESPRESSIONE PARERI AI SENSI DELL'ART. 49 DEL D. LGS. 18/08/2000 N° 267:

REGOLARITA' TECNICA

Favorevole Contrario

Li, 20/09/2006

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
F.to **SERGIO PERI**

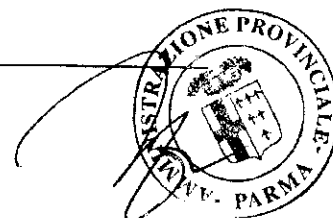
VISTO CONFORMITA'

Favorevole Contrario

Li, 20/09/2006

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to **ENZO CERBINO**

DELIBERAZIONE N.° 819 del 21/09/2006



Il presente verbale viene letto e sottoscritto come segue:

L'Assessore Anziano

F.to UGO DANNI

Il Segretario Generale

F.to ENZO CERBINO

CERTIFICATO DI INIZIO PUBBLICAZIONE (art.124 c.1, D.Lgs. 18 agosto 2000,n°267)

n° 730 Reg.pubbl.

Certifico io sottoscritto Segretario Generale su conforme dichiarazione del Messo, che copia del presente verbale è in corso di pubblicazione all'Albo pretorio dal 22/09/2006 per quindici giorni consecutivi.

Li, 22/09/2006

f.to p. Il Segretario Generale
Silvano Attolini

COMUNICAZIONE AI CAPIGRUPPO CONSILIARI (art.125, D.Lgs. 18.8.2000, n°267)

Si dà atto che del presente verbale viene data comunicazione - oggi 22/09/2006 giorno di pubblicazione - ai Capigruppo Consiliari.

Li, 22/09/2006

f.to p. Il Segretario Generale
Silvano Attolini

CERTIFICATO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE

Si certifica che il presente estratto del processo verbale è stato affisso, in copia conforme, all'Albo Pretorio di questa Provincia dal 22/09/2006 al 07/10/2006 per quindici giorni consecutivi ai sensi e per gli effetti dell'art.124 c.1, del D.Lgs. 18/08/2000, n.267 e non sono state presentate opposizioni:

Li'

f.to p. Il Segretario Generale
Silvano Attolini

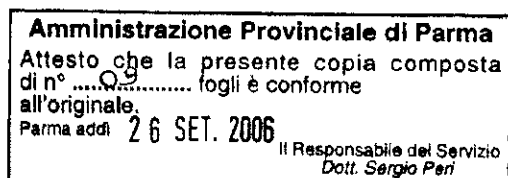
CERTIFICATO DI ESECUTIVITA' (art.134 c.3, D.Lgs. 18 agosto 2000, n° 267)

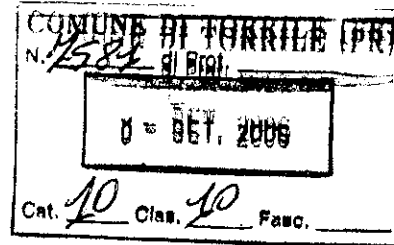
Si certifica che la presente deliberazione non soggetta al controllo preventivo di legittimità, e' stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo pretorio della Provincia ed e' divenuta esecutiva ai sensi del 3° comma dell'art. 134 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n° 267 in data .

Li',

f.to p. Il Segretario Generale
Silvano Attolini

Copia





Parma 5/8/06
Prot.n. PR/06/8509

Al Sig. Sindaco del Comune di
Torrile

Al Responsabile del Servizio Assetto del Territorio ed Urbanistica

Oggetto: trasmissione elaborati relativi alla variante 2006 PSC-RUE- POC del Comune di Torrile, adottato con deliberazione n. 18-19-20 del 16/5/2006. Parere.

In merito alla vostra richiesta, si ritiene che il POC debba recepire oltre agli obiettivi di tipo funzionale tutti quegli elementi di mitigazione messi in evidenza dal Quadro conoscitivo del PSC con particolare riferimento al documento di sostenibilità ambientale.

Ribadendo che il POC contiene la disciplina generale delle trasformazioni dovrà anche contenere gli interventi di mitigazione e compensazione degli effetti del Piano.

Inoltre, data la rilevanza degli aspetti ambientali nella pianificazione urbanistica e a seguito del fattivo confronto realizzato dalla Conferenza di Pianificazione che ha selezionato e orientato gli elementi conoscitivi e di valutazione, la scrivente ritiene che siano recepite nelle forme più adatte e opportune, le proposte precedentemente formulate da questa Sezione, nel parere reso in data 08/02/2006, da inserirsi nell'ambito degli strumenti urbanistici (PSC-RUE-POC), poiché mancanti negli elaborati trasmessi da codesta amministrazione in data 26/07/2006.

Si rileva che la trasmissione informatizzata della variante 2006 PSC-POC-RUE, che risulta peraltro poco comprensibile nella versione di stampa, manca della copia cartografica peraltro prevista dalla normativa di settore, primo presupposto per una corretta valutazione.

Al fine di rendere maggiormente esplicitate le motivazioni di cui sopra, dovranno essere elaborate specifiche schede di valutazione nelle quali saranno commentati e approfonditi i possibili effetti negativi o incerti delle scelte di Piano sulle componenti ambientali considerate, oltre all'esplicitazione dei limiti e delle condizioni imposte allo sviluppo derivanti dalle caratteristiche ambientali e territoriali comunali. Saranno inoltre descritti gli interventi tecnici che potranno o dovranno essere attuati per garantire e incrementare la sostenibilità ambientale e territoriale delle scelte di Piano che genereranno impatti negativi o dubbi (individuazione di specifiche misure di mitigazione e compensazione secondo un approccio di tipo operativo).

Tale richiesta si configura in subordine a quanto previsto dall'art.30, co. 2, lettera d) della L.R. n. 20/2000, al fine del recepimento delle valutazioni espresse precedentemente sul documento di Valsat, da inserire come prescrizioni all'interno delle Norme Tecniche di Attuazione del POC e della loro coerenza nelle azioni del Piano, in funzione degli obiettivi di sostenibilità dichiarati da codesta amministrazione.

Si prende atto delle integrazioni pervenute riferite all'analisi di tipo Swot e del quadro degli effetti delle scelte e delle misure di mitigazione che mancavano nella Valsat.

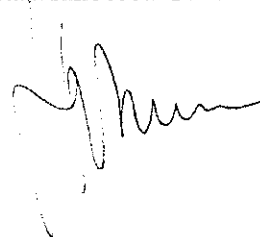
Tutto ciò dovrà essere riferito alle successive fasi di elaborazione del Piano affinché si realizzi quanto previsto dall'art.6, co.2,3, della L.R. n. 20/2000.

Oltremodo si consiglia la predisposizione di una sintesi non tecnica che consideri la descrizione delle misure previste per impedire, ridurre, o compensare nel modo più efficace possibile, gli effetti negativi significativi sulle caratteristiche ambientali e territoriali derivanti dall'attuazione del Piano, e in una fase successiva, la descrizione dei contenuti del Piano di monitoraggio.

In ordine a quanto precedentemente esplicitato, sulla base delle scarse indicazioni contenute negli elaborati presentati, e in mancanza di elementi relativi alla sostenibilità ambientale e territoriale, si sospende il parere in attesa della documentazione integrativa richiesta.

Il Responsabile del Procedimento

Dr.ssa Francesca Garbarini



ARPA
Sezione Provinciale di Parma
Il Responsabile
Servizio Sistemi Ambientali
Dott. Riccardo Franchini



COMUNE DI TORRILE (PR)
N. 9632 di Prot. _____
22 NOV. 2006
Cat. 10 Clas. 10 Fasc. _____

Parma,
Prot.

21 NOV. 2006

Pg. 06 - 12141

Al Sig. Sindaco del Comune di
Torreile

Al Responsabile del VI Settore
Arch. Sabrina Collmann

OGGETTO: parere PSC-POC-RUE Comune di Torreile. Variante 2006.

Nel merito delle integrazioni di natura qualitativa apportate alla Valsat in ordine alla sostenibilità dei contenuti dello strumento di pianificazione, l'analisi delle componenti ambientali e in particolar modo per tutto il sistema fognario non risulta del tutto soddisfacente, poiché non vengono trattate soluzioni coerenti a cui subordinare l'attuazione delle singole previsioni tra cui la contestuale realizzazione di interventi di mitigazione e compensazione.

Se la Valsat è un sistema a supporto delle decisioni, essa influenza gli indirizzi normativi e le disposizioni attuative nella disciplina del Piano (i suoi effetti entrano come vincoli e limiti per l'attuazione di indirizzi normativi e disposizioni attuative nella disciplina del Piano).

Considerato che il POC coordina la programmazione degli interventi riguardanti la nuova edificazione per la trasformazione e lo sviluppo urbano e di quelli riguardanti il sistema delle infrastrutture ed attrezzature pubbliche, con l'obiettivo di assicurare la sostenibilità dei nuovi insediamenti di cui si programma l'edificazione, e oltremodo deve stabilire le condizioni di correlazione temporale con la realizzazione degli interventi sul sistema delle opere pubbliche e delle infrastrutture che si rendano eventualmente necessari per la sostenibilità dell'insediamento stesso, si dovrà prevedere il coordinamento con i piani settoriali ed i programmi finanziari del comune.

Nel merito si ritiene che manchi nello strumento adottato quel preciso legame temporale fra gli interventi di sviluppo urbano e quelli relativi all'adeguamento della rete infrastrutturale, onde evitare di creare nuove situazioni di criticità non sostenibili.

In particolare gli elaborati costituenti lo strumento urbanistico per i quali il POC assume valore di PUA non comprendono la documentazione di dettaglio riferita alla Convenzione tra Pubblico e Privato: essa stabilisce gli obblighi reciproci in merito all'attuazione dell'intervento, ad esempio per quanto riguarda i sistemi di raccolta e trattamento dei reflui. Tali sistemi di raccolta e trattamento risultano un forte elemento di criticità sia per il loro sottodimensionamento (vedi fitodepurazione consortile) che in relazione alla compromissione in termini di qualità del reticolo superficiale, come peraltro dichiarato dall'amministrazione Comunale nella relazione illustrativa a corredo della VALSAT nella variante di PSC e nel parere espresso dalla scrivente in data 08/02/2006.

Inoltre manca lo studio di progettazione sui vari sistemi fognari, dichiarato dall'Amministrazione Comunale già in itinere nelle sedute della Conferenza di Panificazione, al fine di rendere meno critica la già pregiudicata qualità del reticolo idrografico.

Fatte salve le considerazioni precedentemente esplicitate si riassumono di seguito le osservazioni in ordine alle seguenti schede d'ambito.

Ambito B-R02 BEZZE

Non si ritengono esaurienti le prescrizioni citate in ordine agli aspetti depurativi, poiché esiste un collettore fognario a circa 100 mt dalla zona interessata all'intervento. La realizzazione di tale intervento dovrà essere subordinata al collegamento al sistema fognario presente.

Ambito T-R01 TORRILE

Non viene trattato l'aspetto dello smaltimento dei reflui, se l'ipotesi del recapito è l'attuale sistema di fitoduperazione se ne sconsiglia l'utilizzo in quanto tale sistema rappresenta un aspetto critico in relazione al suo mal funzionamento.

Ambito T-R03-TORRILE

Nel merito di quanto indicato alla lettera **B)** **che contiene la seguente frase:** <<Il progetto urbanistico e normativo del PUA dovrà definire ed evidenziare i criteri assunti per la realizzazione di impianti di trattamento dei reflui in relazione agli impianti esistenti.>>
Data l'accentuata problematica segnata dall'assenza di idonee reti fognarie, la prescrizione precipitata non rappresenta nessuna soluzione, se non un rimando a soluzioni non più sostenibili.

Si dovrà quindi operare alla realizzazione di collettamenti fognari e non di singoli e puntuali sistemi di depurazione anche se idoneamente dimensionati (tale obiettivo e condizione trova riscontro nella normativa di settore nazionale e regionale D.lgs. n. 152/06 e L.R. n. 1053/2003). Oltremodo se il recapito finale si configura nel sistema di fitodepurazione valgono le osservazioni espresse nel precedente ambito.

Ambito T-R04-Torrile

Anche in questo caso si ritiene non verificabile a priori se l'attuazione del comparto sia compatibile con gli impianti esistenti. Quali impianti?
Nella fattispecie si vuole qui richiamare come il documento di Valsat (vedi analisi SWOT su scenari di previsione) non abbia raggiunto nella sua stesura il risultato prefigurato, che vede la scelta degli obiettivi strategici finalizzata a limitare le pressioni sull'ambiente sulle quali è possibile incidere maggiormente. In pratica manca un'analisi ambientale che indichi quali sono le azioni per le quali si rendono necessari studi approfonditi di compatibilità.
Per il sistema di fitodepurazione valgono le osservazioni espresse in precedenza.

Ambito T-R06- TORRILE

Considerazioni analoghe al precedente ambito, anche per quanto concerne il recapito dei reflui al sistema di fitodepurazione.

Ambito T-P02 -TORRILE

Nel condividere la prescrizione indicata concernente la realizzazione di adeguati impianti di trattamento dei reflui, si dovranno prevedere idonei sistemi di depurazione secondaria al fine di evitare un ulteriore apporto di scarichi all'attuale sistema di fitodepurazione.

Ambito V-R02-VICOMERO

Ribadendo che nel verbale della conferenza di pianificazione sono citati impegni progettuali per la razionalizzazione del sistema degli scarichi verso Baganzola-Fiera per il comune di Torrile e Viarolo-Fiera per il comune di Trecasali, nel caso di specie non si rendono attuative le prescrizioni citate nella scheda d'ambito in merito al sistema scolante, da attuarsi attraverso un adeguato collettamento che giunga a depurazione.

Ambito V-R03- VICOMERO

Anche per questo ambito valgono le precitate osservazioni.

Ambito V-R04-VICOMERO

Anche per questo ambito valgono le osservazioni precitate.

Ambito A-R01-S'ANDREA

Se si considerano le prescrizioni relative alla realizzazione di adeguati impianti di trattamento dei reflui, si rende necessario evidenziare la necessità di allacciare con idoneo collettamento fognario tale area all'impianto di depurazione di S. Polo di Torrile, il quale dispone di una buona capacità residua di depurazione.

A tal fine si dovrà perseguire l'obiettivo di adeguare, come peraltro dichiarato da codesta amministrazione, il sistema di raccolta dei reflui che in questa frazione è assente e rappresenta un elemento di criticità ambientale in relazione agli scarichi puntuali di insediamenti residenziali nel reticolo secondario.

Ambito SP-P09- S. POLO

Non esiste in questo ambito un sistema di collettamento dei reflui, inoltre la criticità della rete idrografica presa in considerazione nella relazione di approfondimento delle problematiche idrauliche a corredo del Quadro Conoscitivo, rappresenta un ulteriore elemento di sofferenza in relazione al sistema fognario, che dovrebbe essere considerato come infrastruttura primaria per l'espansione di tale ambito.

Ambiti per i nuovi insediamenti a GAINAGO

La scelta dell'area produttiva situata ad est di Gainago, in un contesto sprovvisto di collettamento fognario e impianti di depurazione, rappresentativa di scarsa sicurezza idraulica del territorio comunale, rileva come il prospettato cambio d'uso del suolo comporti un incremento di volumi d'acqua defluibili nel canale Naviglio Nuovo fino al collettore Parmetta, andando ad accrescere le problematiche già in essere.

Si condivide la scelta di definire criteri generali di mitigazione per tale ambito, ma risulta non strategico individuare nuove situazioni di futura urbanizzazione rappresentative già in partenza di forti criticità ambientali, dove la componente strutturale del Piano è un elemento per la verifica della sostenibilità territoriale e ambientale che non può essere rinviata alla successiva fase operativa.

A supporto delle osservazioni precitate lo studio idraulico del territorio comunale indica chiaramente le criticità afferenti alla frazione di Gainago, subordinando l'urbanizzazione di tali aree alla realizzazione di vasche di laminazione. Inoltre la previsione insediativa per il centro di Gainago risulta essere piuttosto consistente e meritevole di particolare attenzione al sistema delle infrastrutture da realizzarsi. Su questo ultimo aspetto va richiamata in particolare la mancanza di una coerenza funzionale che vede l'assenza di infrastrutture in aree individuate alla trasformazione e l'indeterminazione iniziale dei carichi insediativi previsti.

RUE

Poiché la procedura del RUE è di esclusiva competenza comunale e ARPA, che ha partecipato alla Conferenza di Pianificazione, può verificare la coerenza tra le varie parti del RUE con il PSC per gli aspetti ambientali e regolamentari, attraverso la fase delle osservazioni al comune, così come fanno i privati cittadini (art.33 della L.R. 20/2000), si fa presente che il documento di RUE contiene normative di riferimento ambientale abrogate che non possono essere di nessun riferimento alle modalità attuative degli interventi di trasformazione. Si consiglia la correzione di tale testo nella parti riferite alla legislazione ambientale.

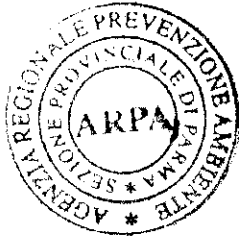
COMPONENTE ACUSTICA

Si allega al presente, copia del parere tecnico riferito alla variante della zonizzazione acustica.

Conclusioni

Le determinazioni conclusive della Conferenza di Pianificazione costituiscono un parametro per le scelte di pianificazione sia per la loro formulazione definitiva che per la loro valutazione, con la precisa finalità di condividere le diagnosi delle potenzialità d'uso e delle criticità ambientali. Il documento di Valsat seleziona tra gli scenari di progetto quelli comunque preferibili nei termini di presenza di elementi negativi/positivi e dispone che, all'evidenziazione degli impatti negativi delle scelte operate, deve fare seguito l'indicazione di misure idonee alla loro mitigazione intesa come decisione a impedirli o compensarli. In coerenza con tale disposizione la pianificazione attua gli interventi di mitigazione necessari ad assicurare la sostenibilità delle previsioni di trasformazione urbanistico-territoriale, con effetto di vincolo e limiti per l'attuazione del Piano. Il supporto giuridico all'efficacia di tale vincolo è indicato all'art. 6 (Efficacia della Pianificazione) della L.R. n. 20/2000. A tal fine non si riscontrano nel Piano adottato quei contenuti di tutela ambientale in ordine alle specifiche analisi operate per singolo ambito, già sottolineati nelle osservazioni di merito qui introdotte.

Sulla base delle considerazioni che precedono, si condiziona il presente parere al recepimento delle prescrizioni relative alle specifiche note individuate per ogni singolo ambito, per far sì che si attui la coerenza degli obiettivi generali e specifici di sostenibilità ambientale e territoriale, anche attraverso il presidio istituzionale rappresentato da questa Agenzia.



La Responsabile del Procedimento
Dr. ssa Francesca Garbarini

A handwritten signature in black ink, appearing to be "F. Garbarini".

Parma, 16/11/06

**OGGETTO: Valutazione previsionale relativa alla Variante 2006 del Comune di Torrile -
Parere relativo agli aspetti acustici.**

Fa seguito alla documentazione pervenuta a questi Uffici, per la quale è richiesto parere inerente la compatibilità di futuri insediamenti con la zonizzazione acustica del Comune di Torrile.

Visti:

- La Legge 26 ottobre 1995, n. 447;
- La Legge Regionale 9 maggio 2001, n. 15;
- La D.R.G. 2053 "Criteri e condizioni per la classificazione acustica del territorio"
- La classificazione acustica del territorio del Comune di Torrile

In merito a quanto valutato dalla documentazione in nostro possesso, si rende necessario richiedere ulteriori informazioni ad eccezione per la **schede n. 7 nuova area artigianale/industriale in località Gainago**, per la quale nulla osta nell'inserimento di un'area produttiva, sottolineando che non è indispensabile la fascia cuscinetto di classe inferiore e che le attività che si andranno ad insediare dovranno produrre dettagliata documentazione di impatto acustico che attesti per le loro immissioni sonore il rispetto dei valori limite indicati dalla normativa vigente e la **scheda n. 8 espansione residenziale località Gainago**, per la quale considerato l'omogeneità della classificazione acustica del territorio nulla osta all'intervento urbanistico.

Per le altre schede si comunica quanto segue:

Scheda 1 – località Vicomero e Scheda 2 – località Bezze: Non sono individuate le ubicazioni dei futuri insediamenti residenziali, inoltre non sono indicate le citate distanze dalla sede stradale che garantirebbero un adeguato abbattimento dei livelli sonori prodotti dalla infrastruttura di trasporto e la loro destinazione d'uso;

Scheda 3 – Torrile Nord: Non sono individuate le ubicazioni della futura edificazione, inoltre considerato che risultano già in essere varie residenze e che la tangenziale non è ancora in esercizio, si suggerisce per una continuità dell'attuale clima acustico, di fornire la futura tangenziale di adeguate soluzioni di contenimento del rumore prodotto dal traffico veicolare.

Scheda 4 – Torrile Sud: Si esprimono perplessità sull'ampliamento di una zona di classe V[^] (artigianale /industriale) in prossimità di aree destinate al residenziale (classe III[^]) con una possibile futura criticità ambientale; si sottolinea che le attività produttive che si andranno ad insediare dovranno produrre dettagliata relazione di impatto acustico che attesti per le loro immissioni sonore il rispetto dei valori limite indicati dalla normativa vigente. Si rammenta che la fascia cuscinetto non è indispensabile ai fini di una tutela acustico-ambientale;


Scheda 5 – località S.Polo Torrile: Nulla osta all'inserimento del plesso scolastico, ma si precisa che tutto l'edificio dovrà essere inserito in classe I[^] (come è anche indicato nella planimetria allegata alla valutazione preliminare di sostenibilità del 17/01/06 prot.n. 408 Comune di Torrile), in quanto la suddivisione riportata nella scheda non è compatibile; inoltre le future residenze ubicate a confine con i produttivi inseriti in classe IV[^] dovranno essere costruite in modo da non avere finestre prospicienti alle citate attività produttive o in alternativa essere edificate ad una distanza tale da garantire all'interno delle stesse il rispetto dei valori limite differenziali;

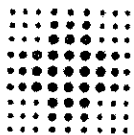
Scheda 6 – località S. Polo Torrile: Considerato quanto descritto, ovvero "*l'intervento è previsto in quella porzione di area IV che si estende all'interno dell'area industriale (in classe V[^])*" si esprime parere negativo per il residenziale, in quanto la classe nella quale è previsto l'intervento (IV[^]) è per sua vocazione destinata prevalentemente al terziario (commerciale, uffici, magazzini e attività artigianali), per il quale invece esprime parere favorevole.

Cordiali saluti.



IL TECNICO IN ACUSTICA AMBIENTALE

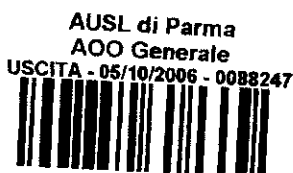

Isp. Roberto Marchignoli



**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA**
Azienda Unità Sanitaria Locale di Parma

Distretto di Parma
Dipartimento di Sanità Pubblica
Servizio Igiene e Sanità Pubblica

Il Direttore
Dr.ssa Franca Sciarrone



Al Comune di Torrile
Ufficio Tecnico
Assetto del Territorio e Urbanistica

OGGETTO: Variante 2006 al PSC, al POC e al RUE del Comune di Torrile, adottata con delibera di C.C. n. 18-19-20 del 16.5.2006. Parere di competenza.

Esaminati gli elaborati presentati, si ribadiscono i criteri di fondo già espressi nel parere per la Conferenza di Pianificazione e si formulano alcune considerazioni.

E' apprezzabile lo sforzo che l'Amministrazione Comunale vuole compiere per la riqualificazione del centro urbano di San Polo, da sempre penalizzato dalla presenza dell'Asolana e di un quartiere industriale - artigianale. Attenzione deve essere posta, però, alla contestualità degli interventi, un esempio su tutti la localizzazione del nuovo polo scolastico che trovasi limitrofo ad attività che devono delocalizzarsi probabilmente non contemporaneamente alla costruzione della scuola. Pertanto la valutazione di clima acustico, di inquinamento atmosferico deve tener conto del reale contesto che verrà a crearsi.

Sul polo scolastico, sulla riduzione della fascia di rispetto di alcuni cimiteri del territorio e sulla riduzione della fascia di rispetto del depuratore di San Polo sono stati richiesti, al Servizio Scrivente, pareri che seguiranno un proprio iter e che dovranno essere considerati parte integrante di questo parere.

POC

Gli interventi previsti non devono mai essere peggiorativi della situazione esistente (per es. anche interventi sul patrimonio edilizio esistente, soprattutto se accompagnati da ampliamenti con aumento del carico, devono essere autorizzati solo se presenti le opere di urbanizzazione primaria). Si ribadisce il concetto della contestualità degli interventi, concetto per altro previsto anche all'art. 3 comma 2 delle norme di attuazione del RUE.

Alcune aree, soprattutto quelle attualmente sede di attività produttive, dovranno essere attentamente indagate per escludere la presenza di inquinanti suolo e sottosuolo e la presenza di rifiuti, per i quali deve essere eventualmente predisposto piano di bonifica.

Alcuni interventi presentano alcune problematiche che necessitano di approfondimenti:

Ambito R P01 – valutazione di clima acustico;

Ambito V R02 – vicino ad un edificio del patrimonio rurale indicato Rn, valutare distanze;

Ambito A R01 – vicino ad un edificio del patrimonio rurale indicato STF, valutare distanze;

Ambito G R04 – vicino ad un edificio del patrimonio rurale indicato STF, valutare distanze;

Ambito G R07 – l'area presenta all'interno un edificio del patrimonio rurale indicato Rn ed è vicino ad altri edifici classificati STF, valutare distanze;

Ambito SP R04 – valutazione di clima acustico;

Ambito SP R 05 – vale quanto già detto sul polo scolastico relativamente alla contestualità della delocalizzazione;

Ambito SP R 07 – vale quanto detto per SP R 05

La prevista tangenziale di Torrile, se risolve per alcuni versi, i problemi legati al passaggio dei mezzi pesanti, dall'altro sembra bloccare future espansioni del centro urbano, deve essere comunque effettuata valutazione di clima acustico per i nuovi interventi previsti e interessati dalle fasce di rispetto della tangenziale stessa.

RUE

Favorevoli all'inserimento delle opere di mitigazione del rischio idraulico e di alcune norme per il miglioramento qualitativo delle condizioni abitative e della promozione di interventi di bioedilizia anche ai fini del risparmio energetico. Si concorda con il principio di inserire negli strumenti pianificatori vincoli costruttivi sugli edifici (forma, materiali ecc.) che possano favorire l'abbattimento del rumore.

Particolare attenzione deve essere posta nella realizzazione delle casse di espansione, così come ricordato nel parere per la conferenza di Pianificazione.

Si rileva la necessità di un aggiornamento normativo, in quanto alcuni riferimenti presenti e alcune competenze assegnate sono superati (vedi per es. art.3 delle Norme di Attuazione al punto 3 e parte IV specifica n.14 requisito 3.1: è ancora previsto il parere dell'Autorità Sanitaria per quanto riguarda lo smaltimento rifiuti liquidi).

Art. 16 punto 4g N.All.: si parla di parere dell' AUSL rilasciato direttamente al progettista. Tale procedura è stata superata dalla creazione dello sportello unico, attualmente parere rilasciato solo su richiesta del Comune. Tale procedura è valida anche per gli altri Enti. Per quanto riguarda invece le DIA, i pareri devono essere richiesti solo per le attività concordate nel protocollo interaziendale (art. 27).

Art. 20 : l'elenco delle attività è ricompreso nel protocollo interaziendale per lo sportello unico.


Parte III RUE Specifica n.6, requisito n. 3.1 : per gli interventi edilizi di recupero lo scarico a parete deve essere consentito solo se si tratta di ristrutturazione di impianti termici individuali già esistenti, qualora nella versione iniziale non dispongano già di camini, canne fumarie o sistemi di evacuazione dei prodotti della combustione con sbocco sopra il tetto dell'edificio, funzionali ed idonei o comunque adeguabili alla applicazione di apparecchi con combustione asservita da ventilatore (DPR 551 del 21/12/99 che modifica il DPR 412/93)

Parte IV RUE Specifica n.15, requisito n.3.2: lo spandimento di effluenti e di fanghi biologici e di processo non è più sottoposto all'esame del Servizio Igiene Pubblica, ma l'autorizzazione è in capo all'Amministrazione Provinciale.

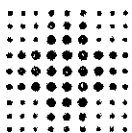
RUE Norme di Attuazione art. 43 : pur consapevoli che l'articolato della disposizione regionale ritiene sufficiente la presenza semplicemente di lucernari, si chiede di inserire anche una minima parte (per es. 1/20) di aereazione a parete. L'apertura dei lucernari non garantisce il " lavaggio" dei locali e può comunque essere non utilizzabile in condizioni meteorologiche sfavorevoli.

RUE Norme di Attuazione art.52 : deve essere specificato che il verde pubblico che può essere realizzato all'interno delle fasce di rispetto degli elettrodotti deve essere *non attrezzato*.

Si resta a disposizione e si porgono distinti saluti.

 Il Responsabile del Servizio
- *Dr.ssa Franca Sciarrone* -
Mariano E. Corone

Mc/mc

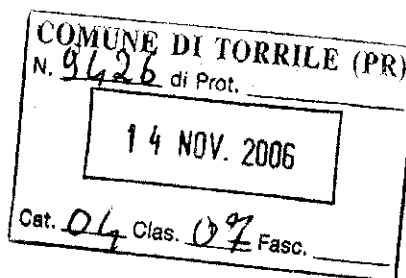


**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA**
Azienda Unità Sanitaria Locale di Parma

Distretto di Parma
Dipartimento di Sanità Pubblica
Servizio Igiene e Sanità Pubblica

Il Direttore
Dr.ssa Franca Sciarrone

**AUSL di Parma
AOO Generale**
USCITA - 09/11/2006 - 0099772



Al Comune di Torrile
Settore VI – Assetto del Territorio e Urbanistica
via 1° Maggio n. 1 – 43056 S. Polo Torrile

OGGETTO: diminuzione vincolo cimiteriale S.Polo di Torrile, di Bezze e di Gainago. Parere di competenza

Cimitero di S. Polo:

Premesso che:

- 1) l'art. 338 del TULLSS recita che " i cimiteri debbono essere collocati alla distanza di almeno duecento metri dai centri abitati. E' vietato costruire intorno agli stessi nuovi edifici e ampliare quelli preesistenti entro il raggio di duecento metri";
- 2) l'art. 57 del DPR 285/90 ribadisce quanto indicato dall'art.338 e specifica che "nell'ampliamento dei cimiteri esistenti, l'ampiezza della fascia di rispetto non può essere inferiore a 100 metri dai centri abitati nei comuni con popolazione superiore ai 20.000 abitanti ed a 50 metri per gli altri comuni";
- 3) La L. 166/2002 ha modificato l'art. 338 del TULLSS precisando che:
 - a) vi è la possibilità di costruire nuovi cimiteri o di ampliare quelli esistenti con riduzione della fascia di rispetto fino al limite dei 50 m qualora non sia possibile provvedere diversamente o il cimitero sia separato dal centro abitato da strade pubbliche di almeno livello comunale o da fiumi, laghi;
 - b) è consentita la riduzione della zona di rispetto per dare esecuzione ad un' opera pubblica o all'attuazione di un intervento urbanistico (sempre fino al limite dei 50 m);
 - c) all'interno della zona di rispetto, per gli edifici esistenti, sono consentiti gli interventi di recupero o l'ampliamento fino ad una percentuale del 10 % e i cambi di destinazione d'uso;

- 4) l'art. 4 della L.R. 19/2004 regola le distanze dai centri abitati in maniera analoga a quelle già indicate. Esso prevede, al comma 2, il divieto di costruire nuovi edifici entro la fascia di rispetto di 200 m, dando la possibilità al comune di autorizzare l' ampliamento di edifici esistenti entro la fascia di rispetto. Il comma 3 consente la costruzione di nuovi cimiteri e l'ampliamento di quelli esistenti purchè la fascia di rispetto non scenda al di sotto dei 50 m. e sia adottato un piano cimiteriale ventennale.
- 5) La nota di chiarimento data dalla R.E.R. del 21/01/2005 " Indicazione in merito all'interpretazione dell'art.4 della L.R. 19 del 2004 relativo alla disciplina delle fasce di rispetto cimiteriale" conferma :
- al punto 2.1, le condizioni introdotte dall'art. 28 della L. 166/2002 per la riduzione della fascia di rispetto motivata dalla ampliamento cimiteriale (riduzione "dall'interno ");
 - al punto 2.2, la riduzione della fascia di rispetto per realizzare nuove previsioni (riduzione dall'esterno);
 - al punto 2.3, gli interventi sugli edifici esistenti, ammessi nella fascia di rispetto;

La suddetta nota regionale sostiene che l'art. 4 della legge regionale non regola il caso della riduzione della fascia di rispetto per realizzare nuove previsioni edilizie ed urbanistiche, ritenendole tuttavia ammissibili ai sensi dell'art. 338 del TULLSS, come modificato dalla L. 166/2002.

La documentazione fornita dal Comune di Torrile evidenzia una modifica della fascia di rispetto del cimitero di S.Polo, interpretabile come adeguamento della stessa in seguito all'inserimento di una previsione urbanistica residenziale. In corrispondenza della stessa la fascia di rispetto viene ridotta a circa 75 m.

Tale riduzione è ammissibile dal punto di vista igienico-sanitario, ai sensi delle norme e dei regolamenti suddetti, alla condizione che :

- non sia consentito nell'area cimiteriale di S.Polo l'utilizzo di loculi aereati con emissione in atmosfera o altra analoga modalità di sepoltura;
- tutte le operazioni di estumulazione, riesumazione e movimentazione di cadaveri o parti di essi, siano effettuate evitando qualsiasi contatto visivo con tutti coloro che non sono direttamente interessati dall'operazione in corso e controllando l'esalazione di emissioni odorogene.

Per quanto riguarda la riduzione della fascia di rispetto motivata dalla previsione di una nuova strada di collegamento, questo Servizio si limita ad osservare che questo intervento non rientra fra quelli ammessi esplicitamente nella fascia di rispetto, secondo le norme e regolamenti su menzionati.

L'accettabilità di una previsione viabilistica in vicinanza di un'area cimiteriale, al di là degli aspetti normativi, attiene a due aspetti:

a) alla valutazione complessiva degli interessi della collettività, nel complesso dei quali occorre valutare, da una parte, le esigenze di mobilità, dall'altra, la garanzia di un'adeguata fruibilità dello spazio cimiteriale in rapporto agli usi propri di questa funzione, in particolare sotto il profilo della tutela acustica, correlata alle caratteristiche dei flussi di traffico.

b) alla disponibilità di superficie dove sviluppare futuri ampliamenti cimiteriali.

Cimitero di Bezze e di Galnago

La richiesta di riduzione viene presentata solo allo scopo di ottenere il parere del Servizio scrivente in quanto già nello strumento urbanistico vigente, l'area di rispetto ha una misura inferiore ai 200 metri.

Il Servizio prende atto della riduzione effettuata e delle motivazioni addotte e non rileva motivazioni igienico-sanitarie che ostino alla riduzione.

Piano Cimiteriale ventennale

In allegato alla richiesta in oggetto è stato presentato il piano ventennale così come previsto dalla L.R. 19/2004.

Nel piano viene esaminato lo stato di fatto dei cimiteri del territorio di Torrile e vengono proposte le opere necessarie all'adeguamento degli stessi per quanto riguarda le barriere architettoniche, i servizi igienici per il pubblico e per il personale, dove non presenti.

Gli interventi saranno sottoposti a parere specifico rilasciato dagli organi ed enti competenti in materia di igiene edilizia e del lavoro.

Il piano riporta le indicazioni sul tipo di sepoltura prevista all'interno dei singoli cimiteri e nello specifico è vietato l'uso dei loculi aerati nel cimitero di S.Polo e in quello di Bezze.

Per i singoli cimiteri sono stati inoltre calcolati, sulla base dei dati dell'ultimo decennio, i fabbisogni di ampliamento e di utilizzo (valutando disponibilità e occupazione degli spazi disponibili per singola modalità di sepoltura) nell'arco del prossimo ventennio.

Il Comune di Torrile, come si legge nella relazione illustrativa del quadro conoscitivo (documento della variante 2006 del PSC-POC-RUE) negli ultimi anni ha registrato un aumento demografico superiore alla media provinciale, tendenza in crescita che si suppone continuerà anche nei prossimi anni.

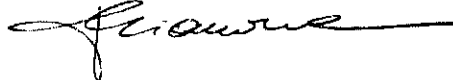
Non è chiaro, a giudizio di chi scrive, se i dati relativi ai fabbisogni di ampliamento e di utilizzo dei cimiteri abbiano considerato tale trend in crescita anche se si ritiene che le verifiche intermedie previste saranno in grado di controllare gli scostamenti tra le richieste reali e le previsioni, in maniera da poter intervenire con gli opportuni aggiustamenti.

Con i progetti di ampliamento deve essere presentato lo studio preliminare che deve accertare la composizione del terreno, la profondità e l'orientamento della falda idrica, le problematiche che devono essere verificate rispetto ad eventuali vincoli di inedificabilità per esondabilità. I campi di inumazione, in particolare, devono essere ubicati su "suolo idoneo, o capace di essere reso tale a favorire il processo di scheletrizzazione dei cadaveri, il fondo della fossa per inumazione si trova alla distanza di almeno 0,50 metri dalla falda freatica".

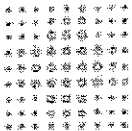
Per quanto di competenza, il Servizio rilascia, per il Piano cimiteriale ventennale, parere favorevole condizionato a quanto precedentemente indicato.

Si resta a disposizione e si porgono distinti saluti.

Il Direttore del Servizio
- Dr.ssa Franca Sciarrone -



MI-MC/mc

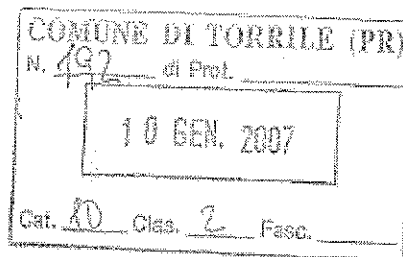
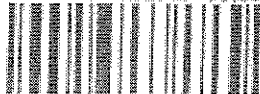


SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Parma

Distretto di Parma
Dipartimento di Sanità Pubblica
Servizio Igiene e Sanità Pubblica

Il Direttore
Dr.ssa Franca Solerone

AUSL di Parma
AOO Generale
USCITA - 22/12/2006 - 0113919



Al Comune di Torrile

Ufficio Tecnico - Lavori Pubblici, Interventi
Tecnico Manutentivi e Patrimonio

OGGETTO: Impianto di depurazione di S.Polo Torrile - diminuzione vincolo depuratore

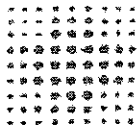
Visti gli elaborati presentati (domanda del 30/10/06 e integrazioni del 19/12/2006), tenuto conto di quanto concordato nell'incontro del 05/12/2006 si rilascia parere favorevole condizionato alla limitazione d'uso del capannone che sarà realizzato e cioè destinazione magazzino senza stazionamento di personale ed evitando realizzazione di aperture sulla facciata prospiciente il depuratore.

Si resta a disposizione e si porgono distinti saluti.

Il Responsabile del Procedimento

- Dr.ssa Marina Elisabetta Carone -

MC/mc

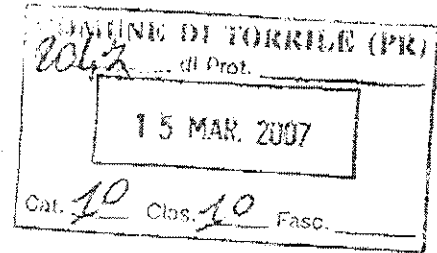


SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Parma

Distretto di Parma
Dipartimento di Sanità Pubblica
Servizio di Igiene Pubblica

Il Direttore
Dr. ssa F. Sciarrone

Protocollo n. 22713
Parma, 9/3/07



Al Sindaco del Comune di Torrile

Oggetto: nuovo polo scolastico

Con la presente rispondiamo alla vs. del 12 febbraio u.s. con cui è stato trasmesso il documento predisposto da Ambiter relativo all'analisi della qualità dell'aria del sito interessato dall'oggetto.

Questo Servizio è stato interessato per la prima volta dall'ipotesi di localizzazione di un nuovo polo scolastico nel comune di Torrile in occasione di un incontro richiesto dall'Ufficio Edilizia (geom. Zanelli) il 4 agosto 2006. In quella occasione esplicitammo due aspetti:

- la necessità di avviare un percorso di valutazione del rischio ambientale legato alla collocazione in contiguità con la grande area produttiva di S.Polo, attraverso un censimento delle attività presenti, delle loro emissioni (in particolare atmosferiche) e una valutazione del possibile impatto sanitario nell'area destinata a sito scolastico
- l'opportunità di regolamentare dal punto di vista urbanistico le aree destinate a riqualificazione, poste in vicinanza col sito scolastico, al fine di avere adeguate garanzie che tale riqualificazione corrispondesse ad una reale diminuzione degli impatti ambientali derivate dalle industrie attuali ed insediabili nel futuro riassetto urbano.

In coerenza con questa richiesta, lo scrivente Servizio esprimeva, il 5-10-06, il parere sulla variante 2006 al PSC e al RUE, precisando che "attenzione deve essere posta... alla contestualità degli interventi, un esempio su tutti la localizzazione del nuovo polo scolastico che trovasi limitrofo ad attività che devono delocalizzarsi probabilmente non contemporaneamente alla costruzione della scuola...

Sul polo scolastico ...sono stati richiesti, al Servizio scrivente, pareri che seguiranno un proprio iter e che dovranno essere considerati parte integrante di questo parere."

Un nuovo contatto "informale" con il Responsabile del Settore Assetto del Territorio e Urbanistica nel dicembre 2006, ha portato da parte nostra a riprecisare le richieste di analisi e approfondimento già indicate in agosto con nota del 6-12-06.

In seguito alla presentazione del documento Ambiter, il 12 febbraio u.s. e ad un incontro con professionisti della stessa Società e con l'Arch. Collman, siamo in grado di esprimere questa valutazione:

1. La localizzazione di un polo scolastico deve garantire condizioni ambientali tali da scongiurare l'esposizione a fattori di nocività; aspetto peraltro ben precisato nel DM 18-12-75 (Suppl. Ord. G.U. n. 29 del 2-2-76), al punto 1.1.4 delle norme tecniche.
2. Si prende peraltro atto dell'obiettivo di realizzare un polo scolastico moderno e funzionale, tale da superare le limitazioni e gli inconvenienti presentati dall'attuale struttura scolastica.
3. L'analisi della qualità dell'aria presentata nello studio Ambiter è, con giudizio concorde della stessa Società, parziale in quanto parte da un censimento incompleto delle attività presenti nell'area produttiva Nord di S.Polo e prende in considerazione solo due inquinanti primari (CO e NOx) che non possono essere considerati traccianti delle attività artigianali-industriali presenti.
4. Il modello diffusionale proposto ha i condizionamenti riconosciuti di un modello teorico che parte dalle limitazioni del punto 2 e quindi presenta un grosso grado di incertezza interpretativa.
5. Il censimento delle attività, per quanto parziale, rileva la presenza di cicli produttivi con presenza di sostanze pericolose nelle emissioni, per quanto in grado di rispettare i limiti di emissione ad ogni singolo camino prescritti in dall'Autorizzazione provinciale.
6. Tra le sostanze di interesse sanitario segnaliamo i composti organici volatili (SOV) rilasciati da Glaxo, Reichold, Cerve, De Persis; polveri (espresse come PTS) rilasciate da Glaxo, Reichold, Grossi, De Persis, Cerve, Terenziani, Lanzara, carrozzerie. Inoltre alcune attività rilasciano metalli pesanti (Cromo da galvaniche, Piombo e Cadmio la Cerve). C'è poi un problema specifico di emissioni convogliate e diffuse di stirene dalla Reichold e emissioni di impianti di combustione da molte attività.
7. La valutazione di impatto sulla salute non può limitarsi al riconoscimento del rispetto dei limiti delle singole emissioni ma è collegata ai possibili effetti dell'aria effettivamente respirata dalla popolazione (tenuto conto di tutti i parametri bio-tossicologici che caratterizzano le esposizioni a sostanze aerodisperse).

8. Per effettuare una stima di tale impatto, che assume particolare rilevanza data la sensibilità del recettore scolastico che si chiede di insediare, occorre che lo studio prenda in considerazione le sostanze inquinanti realmente presenti nell'area produttiva e ne ipotizzi le ricadute sul territorio, a partire da dati teorici e/o da campioni attendibili di aria ambiente.
9. Il modello applicato nello studio Ambiter stima la distribuzione spaziale delle concentrazioni di CO e NOx non come valori assoluti ma come % dell'ipotetico massimo dei valori registrati nell'area dalle rilevazioni ARPA. I risultati forniti descriverebbero una situazione di qualità dell'aria, relativamente agli inquinanti "non specifici" indagati, assimilabile a quella propria della parte marginale della zona artigianale-industriale e sostanzialmente analoga a quella del centro abitato di S.Polo e alla maggior parte delle aree antropizzate della pianura dove si concentrano i tipici inquinanti da processi di combustione (impianti termici e traffico). Non si è in grado di prevedere se gli inquinanti specifici emessi dalle attività presenti si comportino nello stesso modo; un problema particolare potrebbe essere presentato dalle sostanze organiche altamente volatili e odorigene.
Inoltre lo scenario "post-riqualificazione" non sembrerebbe, a partire dai dati parziali utilizzati, molto migliorativo.
Questa evidenza non si può tuttavia ritenere conclusiva date le incertezze del modello, evidenziate sopra e l'incompletezza del censimento che riguarda proprio attività potenzialmente delocalizzabili.
10. La regolamentazione urbanistica, secondo quanto riportato verbalmente in sede di incontro, non dà inoltre certezza riguardo all'effettivo trasferimento di alcune attività, come Cerve e Grossi, introducendo essenzialmente una disincentivazione "indiretta" legata ai vincoli edilizi che un'attività produttiva esistente avrebbe in un'area a nuova destinazione residenziale o simile.
C'è anche la necessità di regolamentare dal punto di vista igienico-ambientale, le attività che sarebbero comunque ammesse nell'assetto urbanistico futuro.
11. A questo scopo si fornisce come allegato un'ipotesi di criteri per l'individuazione di attività produttive da ritenersi incompatibili in contiguità con un polo scolastico. L'applicazione di questi criteri può essere opportunamente modulata inserendoli nell'apparato normativo urbanistico, differenziandoli tra area oggetto di riqualificazione e area produttiva (i riferimenti normativi ambientali devono essere aggiornati in considerazione della emanazione del DLgs 152/2006, ma i principi espressi del documento sono confermabili).

In conclusione, l'ipotesi localizzativa del nuovo polo scolastico presenta un problema di fondo dovuto alla stretta contiguità con un'area artigianale-produttiva in cui sono insediate attività classificabili come industrie insalubri ai sensi del T.U. LL.SS. del 1934, in quanto trattano e rilasciano in ambiente sostanze che possono essere di interesse per la salute in caso di esposizione.

Tra le altre, sulla base del parziale censimento, segnaliamo:

Reichold srl - produzione di resine poliesteri: DM 5-09-94 art. 1 industrie 1° classe, elenco B n° 80

Carrozzeria A srl - carrozzeria: DM 5-09-94 art. 1 industrie 1° classe, elenco C n° 6

Glaxo Smith Kline Manufacturing spa - prodotti farmaceutici: DM 5-09-94 art. 1 industrie 2° classe, elenco B n° 24.

Cèrve spa - seconda decorazione del vetro cavo: DM 5-09-94 art. 1 industrie 2° classe, elenco C n° 17.

Quale sia il grado di esposizione può essere stimato solo attraverso una specifica indagine con i caratteri sopra esposti.

Più specificamente, come concordato nell'incontro dell'8-03 u.s. presso il Sip di Parma alla presenza dell'Assessore all'Urbanistica e del Responsabile del Settore Assetto del Territorio e Urbanistica del Comune di Torrile, oltre al consulente Graham, Massimo Guggia, è necessario:

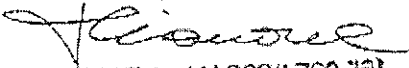
- Il completamento del censimento delle attività presenti nell'area artigianale e la loro caratterizzazione igienico ambientale e di insalubrità.

- Un monitoraggio per il rilievo di sostanze organiche e metalli correlabili con i cicli produttivi presenti, in diverse condizioni meteorologiche e in punti che consentano di avere un quadro di qualità dell'aria dell'abitato di S.Polo.

I risultati potranno fornire un utile punto di riferimento per esprimere un giudizio di qualità, tenendo anche conto delle Linee Guida dell'OMS.

AZIENDA U.S.L. di PARMA
SERVIZIO DI IGIENE PUBBLICA
DISTRETTO PARMA CITTA'
Via Vasari, 13/A - 43100 PARMA
Tel. 0521/393411 - Fax 0521/393933

Il Direttore del Servizio
Dr.ssa Franca Sciarrone


Tel. 0521/393411 - Fax 0521/393933
Via Vasari, 13/A - 43100 PARMA
DISTRETTO PARMA CITTA'
SERVIZIO DI IGIENE PUBBLICA
AZIENDA U.S.L. di PARMA

DISTRETTO DI PARMA
SERVIZIO DI IGIENE PUBBLICA

Via Vasari 13/A 43100 Parma
☎ 0521/393411 fax 393933

**Criteria per l'individuazione dei caratteri di nocività di attività artigianali-industriali-di servizi in
relazione alla localizzazione di un polo scolastico**

1. Fatti salvi tutti gli obblighi derivanti dall'applicazione delle normative sanitarie e ambientali, non sono consentiti gli insediamenti delle seguenti attività:
 - Attività soggette a VIA o Screening ai sensi della LEGGE REGIONALE 18 maggio 1999, n. 9 e succ. mod. ed integr.
 - Attività soggette ad Autorizzazione integrata ambientale di cui al Decreto Legislativo n° 59 del 18 Febbraio 2005.
 - Industrie insalubri di prima classe ai sensi dell'art. 216 del testo unico delle leggi sanitarie approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, secondo l'elenco del DM 5/09/94 e successive mod. e integr.
 - Attività con emissioni in atmosfera disciplinate dal DPR 203/88 e DM 12/07/90, soggette ad autorizzazione ordinaria come definito dalla Delibera di Giunta Regionale n° 960 del 16/06/99.
 - Attività con emissioni in atmosfera disciplinate dal DPR 25/07/91, con esclusione delle attività ad inquinamento atmosferico poco significativo, definite nell'allegato n°1 dello stesso DPR 25/07/91 nei casi previsti al paragrafo 3 successivo.
 - Attività di smaltimento e/o recupero rifiuti per le operazioni elencate nell'allegato "B" ed Allegato "C" del Decreto Legislativo n° 22 del 5 Febbraio 1997 e s.m.i.
 - Attività soggette ad autorizzazioni ai sensi del Regio Decreto 147/27, riguardante l'impiego dei gas tossici

2. Le attività con inquinamento atmosferico poco significativo, di cui al DPR 25/07/91 e le industrie insalubri di seconda classe di cui al T.U. delle Leggi sanitarie su menzionato sono consentite previa dimostrazione che le stesse non modificano le caratteristiche della qualità dell'aria presso i recettori sensibili, presentando una relazione tecnica comprendente l'esito dell'applicazione di adeguati modelli di ricaduta degli inquinanti aerodispersi, firmata da professionista abilitato, validata dalla Sezione ARPA.
La valutazione dovrà tener conto anche degli apporti forniti dai diversi tipi di traffico indotto dall'insediamento.

4. Le attività che danno origine ad emissioni acustiche devono garantire il rispetto dei limiti di immissione e del criterio differenziale imposti dalla normativa nazionale, regionale e dalla zonizzazione acustica comunale. Il requisito va dimostrato nei modi previsti dalla DGR 673/04, tenendo conto degli apporti forniti dai diversi tipi di traffico indotto dall'insediamento.